



La quinta giusta

di Paola De Simone

NAPOLI: Concerti, lirica e danza



Due capolavori per Ottetto, alla chiesa Anglicana di Napoli, con gli archi dell'Orchestra Regionale della Toscana ospiti del Maggio della Musica

03.03.2016 | Paola De Simone

0 0 0 7 8 1 1



In primo piano



o degli eventi più La Nor
della locandina infiam
sociazione il nuov
ndro Sc... firmatc

5

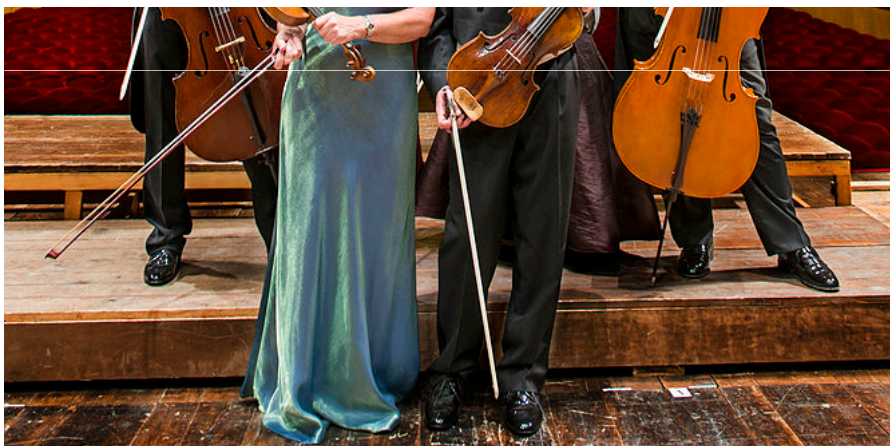
23.02.2016



Recenti



Due capolavori per
Ottetto, alla chiesa



In attesa della nuova stagione di concerti, al via il prossimo 5 maggio con 13 appuntamenti tutti a Villa Pignatelli, si recupera domenica 6 marzo alle ore 18.00 nella Chiesa Anglicana di Napoli uno dei capitoli più attesi del "Maggio della Musica" edizione 2015, slittato per motivi tecnici. Ospite, l'Otetto d'archi dell'Orchestra Regionale della Toscana per un itinerario di ascolto dal pregio raro. In programma infatti, attraverso l'interpretazione di due capolavori dedicati al genere, un doppio primo piano sull'organico dell'Otetto d'archi, formula strumentale piuttosto insolita quanto di singolare impatto sonoro, messa a segno non solo raddoppiando tutte le parti reali di un canonico quartetto ma, innanzitutto, rendendo paritetico e coeso un organico da 4 violini, 2 viole e 2 violoncelli. Pensando in repertorio ad un emblema per tale formazione strumentale viene subito e senz'altro in mente il bellissimo *Otetto op. 20* di Mendelssohn: un miracolo di equilibri fra l'alta lezione contrappuntistica tedesca e un brillante virtuosismo tecnico, fra lo slancio dinamico nonché un primo assaggio di quella che sarà la fiabesca *Elfenmusik* (*Sogno di una notte di mezza estate*) di spiccata impronta romantica e una rigorosa chiarezza di stampo classicista. L'opera, scritta da un Mendelssohn appena sedicenne, nel 1825 quale partitura che ne avrebbe svelato d'un colpo il genio cameristico (in genere, il musicista, in gruppo d'archi, suonava la viola) e il talento compositivo, è naturalmente presente in programma ma, nell'occasione, sarà abbinata ad un'altra partitura per analogo organico che, se vogliamo, costituisce ulteriore motivo d'interesse e curiosità essendo stata scoperta solo di recente, ossia, nei nostri anni Novanta. Si tratta dell'*Otetto per archi in si bemolle maggiore, opera postuma*, del compositore e direttore tedesco Max Bruch, nato una trentina d'anni dopo Mendelssohn ma attivo nella seconda metà dell'Ottocento, per lo più guardando ai modelli mendelssohniani, e fino ai primi due decenni del secolo successivo. Vale a dire che il suo Otetto, rispetto all'opera di Mendelssohn, si colloca almeno cronologicamente in una più avanzata fase tardo-romantica e finanche alle soglie dell'età moderna essendo stato completato nel 1920, a soli pochi mesi dalla morte dell'autore, avvenuta il 2 ottobre di quell'anno. Ad inserirlo a pieno titolo nel repertorio per archi? È stato il lavoro di ricerca e recupero del musicologo americano Thomas Woods che ha restituito definitivamente all'ascolto un Otetto pronto a sfoderare al contempo un gran fiuto sinfonico e stile personale, luminosità mendelssohniana e dense tinte alla Brahms.

Quanto all'*op. 20* proposta in seconda posizione, si citano le stesse parole dell'autore Mendelssohn apposte in partitura: «Questo Otetto – sottolineava il musicista - va suonato da tutti gli strumenti nello stile di un'orchestra sinfonica. I piani e i forti debbono essere rispettati attentamente e sottolineati con più forza di quanto si usa in opere di questo genere». A parte l'impegno virtuosistico paritetico, in realtà, molte altre erano le novità: la concezione ciclica ad esclusione del solo secondo movimento, la germinazione motivica (più che la dialettica alla Beethoven) di matrice haydniana, la prima comparsa, nello Scherzo, della veloce e "leggerissima" *Elfenmusik* che ritroveremo nell'Ouverture per le sue musiche di scena allo shakespeariano *Sogno di una notte di mezza estate*. E, infine, la trionfale chiusa, costruita contaminando in un'unica vertigine contrappunto e *perpetuum mobile*.

... .

Domenica 6 marzo 2016, ore 18

Napoli, Chiesa Anglicana (via San Pasquale a Chiaia)

Otetto d'Archî dell'Orchestra Regionale della Toscana

Max Bruch (1838–1920), Otetto in si bemolle maggiore per archi, op postuma

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809 –1847), Otetto in mi bemolle maggiore per archi, op. 20

Biglietti: 20 euro

INFO: tel. 081 560 47 00 / maggiodellamusica @libero.it / maggiodellamusica.it



con gli archi
dell'Orchestra
Regionale della
Toscana ospiti del
Maggio della Musica
03.03.2016



Il Quartetto di
Cremona torna a
Napoli sul
palcoscenico di
Corte per la seconda
tappa dell'integrale
mozartiana proposta
dall'Associazione
Sca...
02.03.2016



Fra classica e jazz,
straordinario "effetto
Gershwin" con i
fratelli Pieranunzi e il
clarinettista
Mirabassi per la
concertistica al
Teatro...
27.02.2016



"Musica Libera" per
la Pietà de' Turchini
a S. Rocco a Chiaia.
Protagonista alla
fisarmonica e al
pianoforte accanto
alla San Giovanni O...
26.02.2016



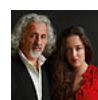
Il Teatro San
Carlo ricorda William
Shakespeare a 400
anni dalla morte
26.02.2016



I Turchini di Antonio
Florito, nati nel 1987
come Cappella della
Pietà de' Turchini, si
trasformano in
Cappella Neapolitana
e presentano nuovo
nome...
26.02.2016



Intorno a Giovanni
Paisiello: il
Conservatorio San
Pietro a Majella
annuncia le iniziative
artistiche per la
primavera 2016. Il
via questo
pomeriggio...
26.02.2016



Per uno degli eventi
più attesi della
locandina
dell'Associazione
Alessandro Scarlatti,
il grande Mischa
Maisky suona con la
figlia Lily sul palco...
23.02.2016

Ottetto d'Archi dell'Orchestra Regionale della Toscana

Andrea Tacchi, Daniele Giorgi, Patrizia Bettotti, Susanna Pasquariello violini

Stefano Zanobini, Caterina Cioli viole

Luca Provenzano, Giovanni Simeone, violoncelli

Il gruppo nasce in seno all'ORT (Orchestra Regionale della Toscana), formazione nata nel 1980 su iniziativa della Regione Toscana, del Comune e della Provincia di Firenze e che da allora si è affermata come una delle realtà musicali più interessanti nel panorama italiano ed internazionale. La duttilità nell'affrontare i repertori più diversi, insieme al costante impegno nel valorizzare il lavoro d'insieme, sono le caratteristiche che contraddistinguono l'Orchestra della Toscana e contribuiscono alla formazione dei gruppi da camera al suo interno. Tra questi si distingue l'Ottetto d'Archi, che ha partecipato a rassegne e festival di prestigio affrontando con curiosità ed entusiasmo un repertorio ricercato; il gruppo riesce a far confluire le idee e le esperienze dei singoli in un lavoro armonico ed equilibrato, in cui il suonare insieme bella musica è la più grande gratificazione possibile. I suoi componenti sono approdati a questa formazione dopo aver ampiamente sperimentato gli organici cameristici più consueti e tradizionali. La ricchezza, la duttilità e la preziosità del doppio quartetto risultano di particolare bellezza, dando vita ad atmosfere uniche e sonorità ricercate. Affascinato da queste caratteristiche Bruno Moretti ha recentemente composto per l'Ottetto d'archi dell'ORT il brano 'The Landscape Garden' presentandolo all'ultima edizione del Festival Play it di Firenze.

Tags: Ottetto d'archi dell'ORT Maggio della Musica



La Norma di Bellini infiamma il San Carlo fra il nuovo allestimento firmato dalla triade Amato-Frigerio-Squarciapino e le vette toccate da un cast di...
23.02.2016



Dopo il Pierino tutto rosa interpretato nel maggio 1989 alla Rai di Napoli, Peppe Barra è di nuovo voce recitante per la fiaba musicale di Prokofiev m...
23.02.2016